

Citazione bibliografica: Francesco Grassi (Ed.): "Num. 8", in: *Spettatore piemontese*, Vol.1\08 (1786), pp. 51-56, edito in: Ertler, Klaus-Dieter / Fuchs, Alexandra (Ed.): Gli "Spectators" nel contesto internazionale. Edizione digitale, Graz 2011-2019, hdl.handle.net/11471/513.20.3610

Ebene 1 »

N.º 8.

Citazione/Motto » *Haeret lateri lethalis Arundo.* « Citazione/Motto

26. Giugno 1786.

Ebene 2 » Metatestualità » La seguente *Lettera* (come un pochetto *mordace*) era io risolto di sopprimere: ma trovando poscia, essermi manifestamente impegnato nel mio (N.º 2.) di pubblicarla; La *Mordacità* del resto contenuta in essa non ricadendo propriamente che sopra di me (ogn'altro *Carattere* ivi accennato essendo puramente *aereo*) determinai di darla qui, dopo il funesto Racconto di Sfortunilla, quale fummi rimessa per istrada da mano ignota. « Metatestualità

Ebene 3 » Lettera/Lettera al direttore » Signore

Voi dovete sapere, che siamo tre, o quattro Compagne d'umore perfettamente *uniforme*. E, come amiamo estremamente a ridere, quando ci troviam prive di *Soggetto* proprio per solleticare un tale sì delizioso *Prurito* (il che però rare volte avviene) n'andiamo a bella posta in traccia di alcuno nelle *Pubbliche Passeggiate*. Voi potete figurarvi, che, passando a Rivista il generale *Ri* [52] *dotto* della Città, noi troviamo ampiamente o negli *Abiti*, o nelle *Foggie*, o nel *Portamento*, o nell'*Acconciatura* de Capelli, o in altre particolari *Stravaganze* di che soddisfare a piene gote alla nostra risiva *Inclinazione*. E (ah! ah! ah!) convien pur sempre ch'io rida, quando penso come l'altro giorno noi ci siamo pienamente regalate al *Naso* vostro! Il vedere quegli *Occhiali* d'antica data passeggiare sù, e giù per la brillante *Assemblea* ci presentò una *Specie* tanto più *godibile*, quanto più *nova*. Per continuarci però l'impareggiabile *Divertimento* essendovi venute poco dietro, noi ci rinovammo la saporita Festa ad ogni *Moto* del vostro *inocchialato Naso*. Se lo vidimo *raggrinzarsi* al passar che fece *Pittia*, nostra buona antica *Amica*, noi ce la ridemmo! Se lo vidimo *torcersi* così di *soppiatto* verso la corteggiata *Corisca*, noi ancora ce la ridemmo! Se noi l'osservammo quasi per *Compiacenza*, fissarsi sopra il vago *Portamento* d'*Eucosmia*, noi sempre ce la ridemmo! In somma noi ce la ridemmo ogniqualvolta lo notammo o a *contraersi*, o a *dilatarsi*, o a *inarcarsi*, o ad *abbassarsi*, o a porsi in *fronte*, a *proffilo*, in *diretto*, a *rovescio*, in *isghembo* a misura che passavano o *davanti*, o da *tergo*, o dai [53] *lati* or la tenera *Lesbia*, or la saporita *Modisca*, or la contegnosa *Tigrilla*, or la volubile *Zeffiria*, or la rimarchevole *Fantastica*. Ma dopo che ce la siamo scialata per lunga pezza; ed essendoci addotte molte, e molte *Congetture* sul *vostro essere*; e (vi assicuro tutte tutte pacevolissime!) alla fine parvemmi di aver fatto un'importante *Scoperta* intorno al vostro *Particolare* sull'autorevole *Asserzione* d'un nostro *Amico*, il quale parla poco, e misterioso, e vede *molto* dove gli altri veggono *nulla*: il quale mi disse all'orecchio, ch'egli credeva di certo, *che, come furvi già una Donna, detta Diogene, che andavasi cercando un Marito con la Lanterna; così voi andavate cercandovi una Moglie con l'Occhiale.* – Se questo è così (siccome credo, che il mio *Amico, che sa tutto*, mal non si apponga) supposto che abbiate una buona *Entrata* da metter su un competente *Maneggio* di Casa, e costituirmi una ragionevole *Sovradote*, io v'assicuro, che, ogniqualvolta vogliate fissare i vostri *Occhiali* sul mio *Volto*, mi sforzerò ad ogni mio potere di non *ridere*. Intanto mi dichiaro

Vostra Umilissima Serva

Letizia Gelasina « Lettera/Lettera al direttore » Ebene 3

[54] La mia ridevole *Corrondente* è stata male informata dal suo *Amico*, Ser *Tuttesalle*. E veggio bene da quanto ella scrive, che non iscrupoleggierebbe, con le *Condizioni* da lei *prestabilite*, di prendere un *Marito*, cui facesse mestieri di adoperare gli *Occhiali*: siccome ve ne furono di quelle, che non fecero caso, se i *Mariti* loro fossero alquanto duri d'orecchio. – Del resto, per parlare alquanto delle nostre *Avventuriere* di *buono Umore*, io non posso negare, che nel giovale, e spiritoso Carattere loro non sia qualche cosa d'invidiabile, e medesimamente di lodevole, ove non si oltrepassino i *Limiti* della *Ragione*. Perchè il mirare le Cose dell'umana Vita piuttosto con gli *Occhi* di Democrito, che con *quelli* di Eraclito, se non altro, egli è per lo meno un efficace *Rimedio* contro i *Vapori*, la *Malinconia*, e l'infinita *Turba* di que'*Mali*, che derivano d'un'Immaginazione impastata d'*atra Bile*. Ma oltre al *Bene*, che si procura a noi *stessi*, il *Ridicolo*, che si sparge sopra i *Diffetti* altrui, serve d'efficace *Stimolo* all'*Emendazione*: ed il *Timore* d'essere *rilevate* trattiene molte *Stravaganze* dal proromper fuori. – Egli è però vero, che il grave abuso, che prevale in simili circostanze rende alquanto [55] un tal Genere, non senza Ragione, Sospetto a'molti. E certamente quando il *Motteggio* estende il suo *Pungiglione* più inlà di certe *Difformità* o nel *Gesto*, o nella *Voce*, o nelle *Maniere*, o negli *Abbigliamenti*: più inlà di certe *Stravaganze*, che arguiscono o *Inavvertenza*, o *Indisinvoltura*, o un po' di *Leggierzza*, o di *Affettazione*, e somiglianti (cosicchè *stringa* in qualunque modo le *Qualità* costruenti l'altrui personale *Riputazione*) allora esso è da proscriversi, come *illiberale*, e *pernicioso*. Nè solo è da usarsi *Precauzione* intorno al *Soggetto* del *Ridicolo*: ma si deve attendere al *Modo*, alle *Persone*, al *Luogo*, al *Tempo*, alla *Reciprocità*, ai *Limiti*: e far qualchevolta *Riflesso*, *quali Conseguenze* possa avere un lieve *Motto* detto così da scherzo.

Metatestualità » Prima di por fine al presente Foglio sono richiesto d'avvertire, che una Persona trovasi in possesso d'interessante MS. contenente (ridotta in Sistema, e Regole) l'Arte tanto di Moda del Motteggiare. Può ognuno con una mediocre Applicazione contrarre il favorito Abito di Motteggiare con Garbo, con Applauso, e con Successo. – Trovansi distinti nelle Rispettive lor Classi i Motteggi di Gelosia, d'Invidia, di Malvolenza, di Vendetta &c. – Ve ne [56] sono per far perdere Riputazione, far romper Contratti, dissolver Promesse di Matrimonio, turbar la Pace tra Marito, e Moglie, distruggere il Favore, scavalcare d'Impiego &c. &c. &c. – Si richiede dai Gentiluomini, e Gentildonne delle Assemblee, Ridotti, Palchetti, Caffè, Librerie, Speziarie, e Pubblici Passeggi a volerne incoraggiare la Stampa con una numerosa Soscrizione. « Metatestualità « Ebene 2 « Ebene 1